

Atac, i dati del flop: giù corse e incassi Meno biglietti venduti, persi 10 milioni

Atac, i deficit cronici spiegati nell'ultima relazione sul bilancio 2015, che fotografa il quadro generale: 79 milioni di perdite, 2.500 procedimenti disciplinari, 17 licenziamenti anche legati alle assenze per malattia. Soprattutto, peggiora il servizio offerto e, di con-

seguenza, anche la vendita dei biglietti: meno 6,3 per cento che nel bilancio 2015 equivale ad una perdita secca, in termini di mancati incassi, di circa 9 milioni 300 mila euro. L'allarme terrorismo non è tra i fattori determinanti, che invece restano «una minore offerta di

servizio dovuta alla revisione delle linee e al sottodimensionamento di personale e mezzi; le interruzioni del servizio attribuibili anche alla accentuata conflittualità sindacale; calo della domanda influenzata dal maggior uso del mezzo privato». a pagina 2 **Dellapasqua**

Atac, tutti i numeri del fallimento Dieci milioni in meno dai biglietti

Relazione sul 2015: perdite milionarie, calano le corse anche delle metropolitane

Peggiora il servizio offerto e, di conseguenza, anche la vendita dei biglietti, meno 6,3 per cento che nel bilancio 2015 equivale ad una perdita secca, in termini di mancati incassi, di circa 9 milioni 300 mila euro (sul totale di 260 milioni ricavati durante tutto l'anno).

Per tornare in carreggiata Atac dovrà fare i conti anche coi deficit cronici ben spiegati nell'ultima relazione sul bilancio 2015, che fotografando il quadro generale - 79 milioni di perdite (comunque meglio del 2014), 2.500 procedimenti disciplinari, 17 licenziamenti anche legati alle assenze per malattia - traduce in numeri la curva del malcontento degli utenti, che soprattutto l'anno scorso, prima della «cura Rettighieri», hanno rinunciato a un servizio sospeso tra guasti e scioperi e riaccessi alla «vecchia» auto.

Lo dicono i numeri. Nel 2015, rispetto al 2014, sono diminuite e non poco le vendite dei titoli di viaggio. Per esempio, dei Bit, i biglietti integrati (bus-metro) a tempo: 94 milioni 700 mila acquistati nel 2014 che scendono a 89 milioni l'anno scorso, dislivello «solo lievemente compensato dai nuovi biglietti introdotti». In tutto,



Roma-Lido
L'esodo dei passeggeri lungo i binari dopo il guasto a un convoglio. La linea che collega la Capitale a Ostia ha bisogno di interventi urgenti

dai giornalieri agli abbonamenti, Atac calcola una riduzione del 6,3 per cento, più o meno 6 milioni e mezzo di biglietti, e lo stesso trend negativo (meno 6,2 per cento) riguarda anche Metrebus Lazio. Quindi in totale, stima l'azienda, la quota ricavi è scesa di 9 milioni 300 mila euro. Mentre d'altro canto, l'evasione, tocca picchi del 25 per cento.

L'allarme terrorismo, come emerge chiaramente dalla relazione della stessa Atac, non è

Le cause

«Minore offerta di servizio per la revisione delle linee e mancanza di personale e mezzi»

tra i fattori determinanti, che invece restano «una minore offerta di servizio dovuta alla revisione delle linee e al sottodimensionamento di personale e mezzi; le interruzioni del servi-

zio attribuibili anche alla accentuata conflittualità sindacale; il calo della domanda influenzata dai minori flussi turistici e dal maggior uso del mezzo privato». Per quest'anno le previsioni sono migliori: in azienda contano sul «traino» del Giubileo («Crescita dei ricavi di 19,7 milioni») puntando su turismo e lotta all'evasione. Intanto, però, i numeri del 2015 confermano un percorso a ostacoli. Al capitolo «servizio svolto» l'offerta effettiva non corrisponde a quella programmata a inizio anno: anche in questo caso la variazione è negativa, per entrambe le linee della metro A e B (meno 18,6 per cento la prima, meno 19,8 la seconda) e le altre linee su ferro come la Roma-Viterbo. Tra le cause Atac cita la «carezza di disponibilità nell'impiego di risorse umane dovute a reazioni connesse alla contrattazione aziendale ma anche a scioperi», «chiusura della linea per manutenzione» e, soprattutto sulla linea B, la «ridotta disponibilità di mezzi e l'aumento delle soppressioni legate ai guasti determinate dalla vetustà del parco rotabile».

Erica Dellapasqua
© RIPRODUZIONE RISERVATA